

Ripubblicato uno dei più importanti libri dello scrittore veneto
 Sarà Pierluigi Panza il nuovo presidente del concorso letterario

“Gente di mare” Ritorna Comisso

LA RISCOPERTA

A un secolo dalla prima uscita torna in libreria. Con il nome originario, ma la stesura definitiva, dopo che nel corso del tempo aveva avuto un'articolata storia editoriale, con cambio del titolo, oltre che aggiunte e tagli dei vari racconti. In questi giorni, infatti, è arrivato a conclusione il progetto per la nuova edizione di “Gente di mare” di Giovanni Comisso, grazie a un'iniziativa della casa editrice “La Nave di Teseo”, in cui il capolavoro giovanile dello scrittore trevigiano, e alla fin fine anche quello da lui più amato in quanto segna la sua affermazione come autore, viene proposto con prefazione di Paolo Di Paolo (“Il trionfo della sensazione”) e con postfazione di Benedetta Centovalli (“Vincere il tempo”). In una nota dell'Associazione Amici di Comisso si sottolinea che il volume riporta l'avvertenza dello stesso scrittore che accompagnava l'edizione del 1966, in cui ripercorre l'iter editoriale dell'opera, intitolata anche “Il porto dell'amore” (1924) e poi “Al vento dell'Adriatico” (1953). E proprio l'organizzazione del Premio alla memoria dello scrittore ha reso noto che Pierluigi Panza, giornalista e scrittore, sarà il nuovo presidente della Giuria della competizione letteraria.

OPERA FONDAMENTALE

Insignito nel 1929 con il Premio Bagutta, può considerarsi per lui il primo libro, all'interno del quale, però, ci sono già le caratteristiche di quella che sarà poi la sua produzione letteraria, come una sensualità ingenua e raffinata, la gioia di vivere e di sentirsi vivere nella natura e nelle cose, una brama di vedere che si traduce in intense avventure

dell'immaginazione e del ricordo, e la scrittura che trae ispirazione da quella di Gabriele D'Annunzio. Tutti elementi che nei lavori successivi affinerà e arricchirà. “Gente di mare”, che racconta della navigazione, nell'estate del 1922, a bordo di un veliero chioggiotto lungo le coste alto-adriatiche, è una raccolta di racconti brevi che hanno per protagonista appunto il mare, il quale fa da *trait d'union* con le esistenze dei personaggi che prendono vita nelle pagine: marinai, pescatori, venditori di fritti e persino un commerciante di seppie essiccate. Comisso lo elabora dopo essere stato ufficiale del genio durante la Guerra Mondiale, nonché legionario con D'Annunzio a Fiume, e prima di dedicarsi ai grandi viaggi in giro per il mondo.

ATMOSFERE DANNUNZIANE

«L'uomo che scrive “Gente di mare” - spiega Di Paolo nell'introduzione - non ha ancora compiuto trent'anni, è già stato al fronte, ha vissuto da legionario l'impresa fiumana, è un ragazzo invecchiato nato a fine Ottocento che cerca, tornando a Treviso, di ritrovarsi. Frequenta letterati, ha ansia di scrivere, e intanto gli capita di passare un paio di stagioni a bordo di velieri e bragozzi che percorrono le rotte dell'alto Adriatico, fra Chioggia, le coste istriane e dalmate. Sospeso fra diario, romanzo potenziale, bozzetto, “Gente di mare” è in sostanza un reportage lirico. Costantemente si apre, perché c'è un personaggio dal vero che chiede di essere raccontato. Accade insomma che Comisso si innamori di una storia, e ne faccia perciò una sorta di romanzo in miniatura». «A un secolo dalla sua stesura - aggiunge - questo libro di confine, perché un confine geografico segue, e perché ibrido in quanto ai generi, emana qualcosa di esotico. È tipicamente novecentesco, e fun-

zionerebbe come eccellente esempio di una prosa, vivacissima fra le due guerre, che fu chiamata “d'arte”. Il suo motore è la descrizione: la pura, capillare, ossessiva descrizione dell'esistente. Il suo strumento, il lessico è lussureggiante, sovraccarico, stratificato. Ne risulta una battaglia gentile fra le parole e la realtà, una sfida lanciata dallo scrivente alla vastità e complessità del mondo che ha sotto gli occhi»:

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GENTE DI MARE
 di Giovanni Comisso

Nave Teseo
 18 euro



SUL BRAGOZZO Giovanni Comisso al tempo di “Gente di Mare”